N. 26. Udine 25. Giugno 1813. *Primo Semestr*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.
Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

Compiendosi col presente Numero il primo Semestre sono invitati i Signori Associati a voler contribuire la seconda metà dell'associazione, la quale sarà ricevuta dalla Dita Liberale Vendrame. Chi amasse, fra quelli domiciliati in Udine, di avere il Foglio fino alla loro Casa, potranno dichiararlo all'atto del pagamento, chè il si farà contro la corrisponsione di tre centesimi per ciascun Numero a chi lo porta. Nei Fogli seguenti si daranno per estratto in ogni Foglio tutte le notizie che nel corso dei giorni precedenti si saranno ricevute in Dipartimento col mezzo dei Giornali italiani ed esteri, ed oltre i prezzi settimanali del Mercato in Udine si daranno anche i prezzi di Calamiero, e di quindici in quindici giorni il Tabellino de' prezzi corsi nei principali Mercati del Dipartimento.

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DI DANIMARCA.

Copenaghen, 28 Maggio.

Il Principe Cristiano é giunto nella Norvegia il 22. Subito dopo il suo arrivo a Cristiania, egli ha pubblicato un proclama che ha animato i Norvegi del più vivo entusiasmo pel Re e per la patria.

Il Re e la Regina partiranno, il 4 giugno, per portarsi al palazzo di Friederichsberg, loro residenza d'estate.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altona, 29 Maggio.

Il sig. barone de Kaas è passato di qui in questi ultimi giorni: egli è incaricato d' una missione straordinaria presso S. M. l'Imperatore de' Francesi.

Tutte le truppe danesi dell' Holstein sono state messe dal Re sotto gli ordini del Principe d' Eckmuhl.

Dicesi che il Principe Cristiano, erede presuntivo della Corona, ch'era venuto nel Jutland, sia passato in Norvegia, ove si porrà alla testa d' un esercito ch' entrerà in Isvezia.

Tutti i viveri che il governo danese avea voluto far passare in Norvegia, sono stati presi dagl' Inglesi o dagli Svedesi, e messi ne' magazzini prossimi alla frontiera della Svezia. I Norvegi, ridotti per tal guisa a tutti gli orrori della carestia dall' odio de' loro vicini, ripiglieranno in Isvezia i soccorsi che le cure paterne del loro sovrano aveva ad essi destinati. (*Jour. de l Emp.*)

REGNO DI BOEMIA.

Praga, 29 Maggio.

Ne' primi giorni di questa settimana passò da Praga un ufficiale d'un grado superiore, incaricato da S. M. l' Imperatore de' Francesi d' una missione a Vienna. Il dì vegnente, il conte de Bubna ripassò da Praga, al suo ritorno da Vienna, e continuò immediatamente il suo cammino per portarsi al quartier generale francese. Gli equipaggi di campagna del Principe de Schwartzenberg sono qui arrivati il 28.

La brigata sassone del generale de Goblenz, ch'è d' intorno a mille uomini, e che ritorna dalla Polonia, attraversa in questo momento la Boemia. Queste truppe si portano per la via di Pilsen e Saaz in Sassonia. Saranno esse, per quanto dicesi, seguite ben tosto dai 12m. Polacchi ch' erano a Cracovia. Queste truppe sono provvedute di tutto quanto è loro necessario e la loro cavalleria è ottimamente montata.

(*Idem*)

Altra del 3. Giugno.

Il feld maresciallo Principe de Schwartzenberg è qui giunto la sera del 29. prossimo passato maggio con numeroso seguito.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 1 Giugno.

L' Imperatore è partito oggi per Gitschin in Boemia. S. M. accompagnata dal sig. conte de Metternich, ministro degli affari esteri; dal sig. feld-maresciallo-luogotenente Duka, e dall'ajutante di campo di S. M. il sig. de Kutschera. I nostri fondi hanno provato un aumento assai notabile.

(*Jour. de l'Emp.*

Del 3.

La partenza di S. M. per la Boemia col ministro degli affari esteri ci ha fatto concepire la più losinghiere speranze. Il nostro corso di cambio si è alzato in un momento di 19 per cento.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 5.

Un corriere di gabinetto arrivato stamane dal castello di Gitschin, ha recata la notizia che S. M. l'Imperatore aveva fatto il viaggio in ottima salute. Egli era altresì incaricato d'un ordine, scritto dalla mano dell'Imperatore, perchè un distaccamento delle due guardie nobili si portasse immediatamente presso alla sua persona. Credesi che questo distaccamento si metterà in cammino dimani di buon mattino.

Le carrozze di gala sono partite l'altrieri, e si fanno degli apparecchi che danno luogo a supporre che S. M. l'Imperatrice non tarderà anch' ella a portarsi a Praga.

Si sa da rapporti sicuri che la Baviera avrà quanto prima in armi un esercito di 40m. uomini. (*Gaz. de Fr.*)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE.

(*Francoforte, 6 Giugno.*)

Abbiamo attualmente nella nostra città una guarnigione francese, composta di varj distaccamenti d' infanteria, di cavalleria e d' artiglieria; oggi è sottentrata in tutti i posti finora occupati dalla guardia nazionale. Dicesi che ne' nostri contorni si formerà un corpo d' esercito assai considerabile.

Molte truppe qui giunte da Magonza hanno ricevuto contr'ordine, e sono ritornate in quest'ultima città per portarsi ad ulteriore destinazione.

(*Jour. de Paris.*)

Del 7.

Anche jeri sono qui arrivati molti distaccamenti di cavalleria e due reggimenti della guardia imperiale; un terzo reggimento è aspettato oggi.

Il sig. Lhèritier, generale di divisione, è qui giunto jeri co'suoi ajutanti di campo. (*Idem.*)

Del 8.

Dicesi che siasi acconsentito per la unione de'un congresso a Praga.

(*Jour. de Paris.*)

Altra del 9.

Sono già alcuni giorni che ci ha un frequentissimo passaggio di truppe per la nostra città, e soprattutto di cavalleria. Fra queste truppe sono parecchi reggimenti d' infanteria della guardia imperiale e de'numerosi treni d' artiglieria. La nostra guernigione è in gran parte composta di corazzieri e di dragoni, che fanno il servizio della guardia, o debbono essere rimontati in questa città. (*Idem.*)

Le spoglie mortali di S. E. il gran maresciallo di palazzo, Duca del Friuli, sono qui giunte per essere trasportate a Parigi.

IMPERO FRANCESE.

Parigi 11. Giugno.

Assicurasi che le negoziazioni per la pace sono di già cominciate.

(*Gaz. de Fr.*)

Altra del 12.

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie sulla situazione degli eserciti al 6 giugno:

Il quartier generale dell' Imperatore era il 6 a Liegnitz.

Il Principe della Moskwa continuava ad essere a Breslavia.

I commissarj nominati dall' Imperatore di Russia per l' esecuzione dell' armistizio erano il conte de Schouvaloff, luogotenente generale, ajutante di campo generale dell' Imperatore, ed il sig. de Kutusof, generale maggiore, ajutante di campo generale dell' Imperatore. I com-

missarj nominati per parte della Francia sono il generale di divisione conte Dumoutier, comandante una divisione della guardia, ed il generale di brigata Flahault, ajutante di campo dell' Imperatore. Questi commissarj risiedono a Neumark.

Il Duca di Treviso porta il suo quartier generale a Glogau colla giovine guardia. La vecchia guardia ritorna a Dresda, ove credesi che S. M. trasferirà il suo quartiere generale.

I differenti corpi d'esercito si sono messi in cammino per formare de' campi nelle differenti posizioni di Goldberga, Lovemberga, Buntziau, Liegnitz, Sproteau, Sagan, ecc.

Il corpo polacco del Principe Poniatowski, che attraversa la Boemia, è aspettato a Zittau pel 10 giugno.

(*Moniteur.*)

Altra del 13.

S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie sulla situazione degli eserciti al 7. giugno:

Il quartier generale di S. M. l' Imperatore era a Bunzlau. Tutti i corpi d' esercito erano in cammino per portarsi a' loro alloggiamenti. L' Oder era coperto di battelli che discendevano da Breslavia a Glogau, carichi d' artiglieria, d' utensili, di farine e d' oggetti d' ogni specie presi al nimico.

La città d' Amborgo è stata ripresa a viva forza il 30. Il Principe d' Eckmuhl si loda specialmente della condotta del generale Vandamme. Amborgo era stato perduto, durante la precedente campagna, per la pusillanimità del generale Saint-Cyr: al vigore che ha spiegato il generale Vandamme dal momento del suo arrivo nella 32.ma divisione militare si debbe la conservazione di Brema, e oggidì la ripresa d' Amborgo. Vi si sono fatte più centinaja di prigionieri. Si sono trovati nella città 200. in 300. pezzi d' artiglieria, 80. de' quali sui bastioni. Si erano fatti de' lavori per mettere la città in istato di difesa.

La Danimarca marcia insieme con noi. Il Principe d' Eckmuhl aveva il progetto di portarsi sopra Lubecca. Laonde la 32.ma divisione militare e tutto il territorio dell' Impero sono interamente liberati dal nemico.

Si sono dati degli ordini per fare di Amborgo una piazza forte: essa è circondata di ripari e bastioni, ha una larga fossa piena d' acqua, e può essere coperta in parte per mezzo d' innondazioni. I lavori sono diretti in modo che la comunicazione con Haarburg s' abbia a fare per mezzo dell' isole in tutti i tempi.

L' Imperatore ha ordinata la costruzione d' un'altra piazza sull' Elba, all' imboccatura dell' Havel. Koenigstein, Torgau, Vittemberga, Maddeborgo, la piazza dell' Havel ed Amborgo compiranno la difesa della linea dell' Elba.

I Duchi di Cambridge e di Brunswick, Principi della casa d' Inghilterra, sono arrivati a tempo ad Amborgo per dare maggior risalto a' successi de' Francesi. Il loro viaggio si riduce a questo: sono arrivati e sono fuggiti.

Gli ultimi battaglioni delle cinque divisioni del Principe d'Eckmuhl, composte di 72 battaglioni perfettamente a numero, sono partiti da Wesel.

Dopo il principio della campagna, l' esercito francese ha liberata la Sassonia, conquistata la metà della Slesia, rioccupata la 32.ma divisione militare, confuse le speranze de' nostri nemici.

(*Monit.*)

Altra del 15.

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie sulla situazione dell' esercito al 10 giugno:

L' Imperatore era arrivato il 10, a 4 ore del mattino, a Dresda. La guardia a cavallo vi era arrivata a mezzodì. La guardia a piedi vi era aspettata pel dì seguente, 11.

S. M., arrivata nel momento ch' era meno aspettata, aveva renduti inutili gli apparecchi disposti pel suo ricevimento.

A mezzodì il Re di Sassonia è venuto a visitare l' Imperatore, ch' è stato alloggiato nel sobborgo, nella bella casa Marcolini, ove trovasi un grande appartamento a terreno, ed un bel parco, essendochè il palazzo del Re, che abitava precedentemente l' Imperatore, non ha giardino.

A 7 ore pomeridiane, l' Imperatore ha ricevuto il sig. de Kaas, ministro dell' interno e della giustizia del Re di Danimarca.

Una brigata danese della divisione ausiliaria, messa sotto gli ordini del Principe d'Eckmuhl, il 2 giugno, ha preso possesso di Lubecca.

Il Principe della Moskwa era il 10 a Breslavia; il Duca di Treviso a Glogau; il Duca di Belluno a Grossen; il Duca di Reggio sulle frontiere della Sassonia e della Prussia, dalla parte di Berlino. L'armistizio era stato pubblicato da per tutto. Le truppe facevano degli apparecchi per istabilire le loro baracche, ed accamparsi nelle loro posizioni respettive da Glogau e Liegnitz sino alle frontiere della Boemia ed a Gorlitz. (*Monit.*)

Alessandria, 3 Giugno.

La nostra guernigione è numerosa, e presenta più di 6m. uomini in armi. All'ultima rassegna si ammiravano i corpi de' minatori e zappatori, come pure il 4. reggimento d'artiglieria. Questi corpi fanno continui esercizj; le nuove reclute gareggiano co' vecchi soldati.

(*Gaz. de France.*)

Milano, 16 Giugno.

NAPOLEONE, ecc.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vicerè d'Italia, ecc.

Sopra rapporto del grangiudice, ministro della giustizia;

Sentito il Consiglio di Stato,

Noi, in virtù dell'autorità che ci è stata delegata, ecc.

abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. 1. In tutte le Corti d'appello le cause portate all'udienza saranno aringate dagli avvocati inscritti nel rispettivo elenco o dai candidati nei casi preveduti dall'art. 23 del nostro decreto 9 agosto 1811.

2. Le dimande incidenti però qualificate pel giudizio sommario, e tutti gli altri incidenti relativi alla processura potranno essere aringati dai patrocinatori addetti alle medesime Corti d'appello nelle cause nelle quali si sono costituiti patrocinatori.

3. Lo stesso si praticherà nelle Corti di giustizia. I patrocinatori vi potranno inoltre aringare tutte le cause sommarie; nei Tribunali di prima istanza potranno aringare in ogni causa che venisse loro commessa, qualunque ne sia l'indole.

4. Non è derogato alla disposizione del decreto 9 agosto 1811 in ciò che richiede il permesso del grangiudice, ministro della giustizia, all'effetto che gli avvocati possano aringare fuori della giurisdizione della Corte d'appello o della Corte di giustizia, al cui circondario è limitato il loro esercizio:

5. Nel caso di assenza o di rifiuto ad aringare per parte degli avvocati, i patrocinatori addetti sia alle Corti d'appello, sia alle Corti di giustizia od ai Tribunali, potranno essere autorizzati dalla rispettiva Corte o Tribunale ad aringare in qualunque causa.

6. Accadendo che l'avvocato incaricato della causa non potesse a motivo di malattia presentarsi per l'aringa nel giorno assegnato, dovrà informarne in iscritto il presidente prima della udienza, e rimettere, se gli avesse presso di sè, i documenti al patrocinatore. In tale caso la causa o verrà aringata da questo, o se ne aggiornerà la discussione alla prima udienza.

7. Ciò pure avrà luogo, ove all'atto della chiamata della causa l'avvocato si trovasse impegnato all'udienza di un'altra camera nella stessa Corte o Tribunale.

8. Eccettuati i casi preveduti dai due articoli precedenti od altri importanti legittimo impedimento, se l'avvocato incaricato della causa e provveduto delle relative carte non si sarà presentato alla chiamata dell'udienza, e per tale mancanza la causa fosse stata cancellata dal ruolo, e non avesse potuto aringarsi nel giorno prefisso, potrà essere condannato personalmente, quando vi sia luogo, alle spese della nuova posizione in ruolo, ed ai danni ed interessi dipendenti dal ritardo verso la parte.

9. Le disposizioni degli articoli 58, 59 e 60 del nostro decreto 9 agosto 1811 sono comuni anche ai patrocinatori che si prevalgono del diritto di aringare.

10. I soli avvocati parleranno coperti, in conformità dell'art. 56 del decreto 9 agosto 1811.

11. Gli avvocati sono tenuti di risedere nel circondario giurisdizionale della Corte o del Tribunale cui vogliono essere addetti. Gli avvocati inscritti nell'elenco di una Corte d'appello dovranno risedere nel circondario della Giurisdizione civile della Corte di giustizia del dipartimento in cui è collocata la Corte d'appello.

12. Il grangiudice, ministro della giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato dal palazzo reale di Milano l'11 giugno 1813.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,
Il consigliere segretario di Stato,
A. STRIGELLI.

NAPOLEONE, ecc.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vicerè d'Italia, ecc.

Sopra rapporto del ministro dell'interno;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi, in virtù dell'autorità che ci è stata delegata, ecc.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue;

Art. I. Gli abitanti del Regno, i quali non hanno un cognome, o sia un nome di famiglia, dovranno, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, prenderne uno e farne la dichiarazione avanti l'ufficiale dello stato civile del comune in cui sono domiciliati.

II. I forestieri che venissero ad abitare nel Regno, e che fossero nel caso previsto dall'articolo precedente, saranno tenuti ad adempire alla stessa formalità entro i tre mesi successivi al loro ingresso nel territorio italiano, e a fare l'analoga dichiarazione avanti all'ufficiale dello stato civile del comune in cui si propongono di fissare il loro domicilio.

III. Il nome di famiglia che il padre od altro ascendente paterno di grado superiore, ove fosse ancora vivente, avranno dichiarato di voler prendere, sarà dato a tutti i figli discendenti, i quali dovranno portarlo e farne uso negli atti. A quest'effetto il padre o altro ascendente come sopra comprenderà nella sua dichiarazione i detti figli e discendenti, e il luogo del loro domicilio, e questi si limiteranno a dichiarare l'esistenza ed il luogo del domicilio del padre od altro ascendente paterno in grado superiore ancora vivente.

IV. Pei figli minori mancanti di ascendente paterno, la dichiarazione si farà dal tutore.

V. I membri di una medesima famiglia, i quali non avranno lo stipite comune vivente, si uniranno onde scegliere il cognome che dovrà essere a loro comune, ed in caso di discrepanza nella scelta, il cognome sarà determinato dal podestà o sindaco del luogo.

I membri della famiglia che si trovassero assenti, saranno obbligati a conformarsi alla determinazione presa dalla famiglia medesima.

VI. Non saranno mai ammessi come nomi di famiglia, i nomi di città, di fortezze ed altri luoghi resi celebri da un qualche fatto d'armi o da un fatto qualunque d'interesse pubblico e generale.

VII. I contravventori alle disposizioni comprese ne' precedenti articoli saranno condannati ad una multa di lire cento, e verrà loro dato, ove occorra, dal podestà o sindaco del comune il cognome che saranno obbligati di portare.

VIII. Il grangiudice, ministro della giustizia, ed il ministro dell'interno sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato dal palazzo reale di Milano l'11 giugno 1813.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,
Il consigliere segretario di Stato,
A. STRIGELLI.

NAPOLEONE, ecc.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vicerè d'Italia, ecc.

Sopra rapporto del ministro dell'interno,

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata, ecc.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. È riaperto il concorso al premio di tre mila lire accordato dal nostro decreto 6 settembre 1810 a quello che presenterà il migliore progetto di una macchina atta alla perfetta macinazione de' grani nella Laguna di Venezia.

II. Le Memorie dovranno esporre:

1. Il modo di costruire un mulino da macina di grano galleggiante nella Laguna di Venezia, il moto e l'azione del quale derivi dal moto ascendente e discendente della marea e dalle correnti che in essa si formano.

2. La quantità di macinato buono che si potrà ottenere giornalmente dal mulino.

3. Il numero e le situazioni di simili mulini che si potranno costruire senza impedimento della navigazione.

4. I mezzi per la loro sicurezza nel tempo delle burrasche.

5. Il costo di tali mulini.

III. I proponenti dovranno accompagnare la descrizione individuata del mulino con un disegno che ne dimostri l'artificio, e con un viglietto suggellato nel quale sia scritto internamente il nome del proponente.

IV. Le memorie, i disegni, ed i modelli dovranno essere stati rimessi al ministro dell'interno entro un anno.

V. Il ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato in Milano il 16 giugno 1813.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,
Il consigliere segretario di Stato,
A. STRIGELLI.

Udine 11. Giugno.

Dietro i concerti delle LL. EE. i Sigg. Conti Ministri dell'Interno, e delle Finanze relativi alle contravvenzioni contemplate dal Decreto 13. Agosto 1810. la Prefettura pubblica quanto segue.

I. Vi è contravvenzione sulla forma (art. 35) 1. quando i quarti delle ruote non hanno una delle misure indicate nell'art. 20. del citato Decreto, 2. quando gli assi non hanno la lun-

ghezza prescritta dagli Artic. 14. 15., 3. quando i chiodi non saranno posti nel modo indicato all'Art. 16.

II. Vi è contravvenzione sul peso quando questo non sia in rapporto alla larghezza dei quarti delle ruote nel modo indicato all'Articolo I.

III. La pena generale per le contravvenzioni sulla forma è quella dello spezzamento delle ruote (36) che s'incorre tanto se manca una sola delle forme, quanto ambedue.

IV. Oltre questa per la misura dei quarti delle ruote che manchi, evvi la multa di L. 50. (36) e per la lunghezza degli assi, che manchi, quella di L. 15. (27)

V. Vi è contravvenzione sulla misura dei quarti delle ruote, 1. quando in un carro o vettura carica le ruote hanno una misura minore di quella indicata nel titolo I. a fronte del peso del carico, 2. quando un carro, o vettura vuota non abbia i quarti delle ruote della misura minore fra quelle indicate nel suddetto titolo.

VI. Le contravvenzioni sul peso sono chiaramente indicate nel titolo primo.

Estratti di decisioni emanate dalla Corte d'appello in Brescia nei mesi di marzo ed aprile p. p.

L'eccezione dell'escussione non può opporsi ad un creditore ipotecario anteriore al nuovo Codice da un terzo possessore che abbia acquistato sotto l'Impero del Codice Napoleone, se non che col concorso degli estremi voluti dagli articoli 2170. e 2023. del Codice Napoleone. *(Dec. 9. Marzo 1813.)*

Non è nulla la sentenza che non abbia riunito l'effetto della contumacia nel caso contemplato dall'art. 153. del Codice di procedura civile perchè la legge non ne ha espressamente comminata la nullità (art. 1030. del Codice di procedura civile)

(Dec. 5 aprile 1813.)

L'ipoteca convenzionale per gli art. 2117. e 2127 del Codice Napoleone esiste quando sia pattuita indipendentemente dall'iscrizione che non vale che a stabilire i gradi di anteriorità fra i creditori iscritti, art. 2134 e 2166 de Codice Napoleone.

(Decisione 16 marzo 1813.)

La notificazione di un giudicato non è un atto che faccia parte dell'esecuzione.

(Decisione 17 aprile 1813.)

La notificazione della sentenza che ha ammessa od ordinata la prova de' testimonj deve per l'art. 257 del Codice di procedura civile essere fatta al patrocinatore in di cui confronto seguì il giudizio.

(Decisione 27 aprile 1813.)

I debitori arrestati per debiti commerciali hanno diritto di chiedere la scarcerazione, trascorso un anno di detenzione, non essendo in ciò derogato all'art. 106 della legge 26 agosto 1802.

(Decisione 26 aprile 1813.)

VARIETA'.

Risultato delle Osservazioni Meteorologiche fatte in Udine nel mese di Maggio 1813.

Stromenti	Elevazione – Massima – giorni	Elevazione – Massima – quantità	Elevazione – Minima – giorni	Elevazione – Minima – quantità	Elevazione – Media – quantità	Vento dominante – Denominazione	Vento dominante – Durata in giorni
Barometro	30	P. 28.—31	7	P. 27. 6,44	P. 27. 9, 68	Sud	6
Termometro	31	g. 24, 60	18	g. 7,—	g. 15, 80	Ovest NordOvest	5
Igrometro	29	g. 209,—	1	g. 30,—	g. 135, 23	Est	4

Acqua caduta	Giorni – sereni	varj	nuvolosi	di vento	di vento forte	di pioggia	di nebbia	di neve	di gelo	di tuono	di grandine
Pol. 3.10,8	11	16	4	30	10	19	—	—	—	7	1

L'Invenzione del Telegrafo è affatto nuova giacchè ha la data del 1794.: così si legge nel Tomo V. della enciclopedia per la Gioventù, dicendosi pure che *non poteva precedere la invenzione dei cannocchiali*. Se sia la novità della invenzione per l'epoca, non so quanto stia per rapporto ai cannocchiali, i quali certamente si conoscevano molto bene fino dal 1576.

Checchè ne sia però, e senza togliere al merito del Sig. CHAPPE, il quale presentò il progetto di Telegrafo alla Convenzione nazionale che governava allora la Francia, piacemi ricordare che nel N. 2. in data 30. Decembre 1766. del Corriere letterario trovasi fatta parola di una invenzione dei Sigg. Giuliani, e Liccia ambidue Ecclesiastici, ambidue Italiani perchè Corsi, la quale se non può aversi ancora per un Telegrafo, quale è oggidì, nè può certamente avere suggerito il pensiero come le prime invenzioni suggeriscono sempre i perfezionamenti.

Ecco l'Articolo.

CORSICA.

Nuova da riceversi per quanto merita.

E' qualche tempo che due di questi nostri Comprovinciali che sono i Sigg. Giuliani, e Liccia ambidue Ecclesiastici hanno inventato un nuovo modo di propagare assai più largamente di quello che siasi fatto sin' ora, e in brevissimo spazio, qualunque notizia più si voglia, col mezzo di un ordigno, o macchina che hanno voluto dinominare *Corriero Volante*. Parecchie volte già e alla presenza di dotti e graduati Personaggi ne hanno anche fatto la prova, e questa ha pienamente e costantemente corrisposto all'espettazione. Ora però che il Pubblico mostra di desiderarne più precisa notizia, vedesi questa inserita ne' Fogli periodici, che sotto il titolo di *Ragguagli dell' Isola di Corsica* si stampano a Corte nell' Isola stessa, ed è la seguente:

Il Corriere volante consiste in una Macchinetta portatile, quale serve all' uso di comunicare in lontananza di molte miglia una notizia, o un avviso così chiaro, e distinto, come se si udisse in voce, o si leggesse scritto in un foglio.

Per fare questa operazione tre cose sono necessarie. 1. Che il luogo da dove si vuol mandare l'avviso, che chiameremo luogo A veda il luogo ove l'avviso è diretto, che appelleremo luogo B. 2. Che nel luogo A vi sia la macchina con una persona informata del sentimento, che si vuol comunicare al luogo B. 3. Che nel luogo B vi sia altra persona provveduta di altra consimil macchina, per mandar la risposta al luogo A, qualora ne sia bisogno.

Questa operazione non si restringe soltanto a partecipare una notizia dal luogo A al luogo B, ma il luogo B nell' istante medesimo, che la riceve può comunicarla al luogo C, il il luogo C al luogo D, e così in infinito, ancorchè i luoghi C, e D non siano veduti dal luogo A, purchè ognuno di detti luoghi sia fornito delle macchine suddette, e le Persone, che operano siano informate del tempo, in cui vuol farsi l'operazione, perchè possano starne in attenzione, di maniera che la stessa notizia può volare in poche ore dall' una all' altra estremità di un Regno.

La detta operazione può farsi presentemente alla distanza di 25. miglia da una macchina all'altra, e fornita, che sia la macchina di alcuni ordigni, che ora mancano, potrà anche farsi alla distanza di 50. miglia.

Si fa così di giorno, come di notte, purchè l'aria non sia ingombrata nella bassa atmosfera da nebbie, o da altro caliginoso vapore.

Si fa l'operazione con tutta segretezza, mentre la notizia, che si comunica, ancorchè la operazione si faccia in pubblico, non può essere intesa, nè capita, se non dalle due persone, che assistono alle macchine suddette; anzi se colui, che manda, o riceve l'avviso, volesse anche ad esse occultarlo, ci è la maniera di farlo francamente.

Si fa finalmente questa operazione con speditezza, poichè in un quarto d'ora si comunica un periodo contenente circa duecento Lettere, e si avverta in ultimo che la macchina situata al luogo A non solo dà l'avviso all'altra nel luogo B ma non le parla prima di essere certa di essere intesa dalla medesima.

DONNE.

Le Donne per la maggior parte non hanno alcun carattere. Sono un soggetto troppo tenero per conservare una impressione durevole: Una Donna è bruna o bionda, ecco la miglior distinzione che se ne può fare.

Le Donne sono come gli enigmi, e generalmente parlando hanno ciò di comune con essi che cessano di piacere quando si sono indovinati.

Furono ancne paragonate le donne ai fiori ornati di mille colori differenti, la bizzara varietà dei quali forma una parte delle loro bellezze: il conoscitore che gli ammira, li sceglie per la rarità delle macchie. Sono belle per i loro difetti, delicate per la loro debolezza.

Le donne corrono dietro al piacere come i fanciulli ad un uccelletto: desso è sempre fuori della loro portata, mai fuori di vista: è un trastullo che non arrivano a ghermire senza sfigurarlo, è l'oggetto della loro avidità quando fugge, quello del loro dolore quando è perduto.

Di rado due donne diventano amiche, se ciò non fia a danno di una terza; Si uniscono fra loro come si collegevano i Re del tempo antico i quali sacrificavano qualche povero animale per preludio della loro alleanza: Nella stessa guisa due donne dopo aver messa in pezzi la riputazione di una terza si uniscono in viva amicizia.

(Pope)

Articolo estratto del Giornale del Brenta N. 13.

Nel monitore delle due Sicilie Num. 569. del giorno 18. Novembre 1812. in cui espone quanto è già stato riferito in questo Giornale sulla scoperta di questo Signor Professore Arduino sull' estrazione dello zuccaro dell' olco cafro si legge quanto segue.

La scoperta arduiniana essendo stata così solennemente verificata è da sperarsi che nell' anno venturo delle grandi coltivazioni di olco cafro saranno intraprese in Italia, onde richiamare presso di noi questo importantissimo ramo di commercio, e siccome il nostro Regno, ove finora il cotone, il guado e l' indago hanno prosperato con sì gran successo, offre i più grandi vantaggi anche per la coltivazione di questa pianta, perciò d' ordine di S. E. il Sig. Ministro dell' interno sono già sotto il torchio così l' istruzione del Sig. Arduini che il Processo verbale della commissione incaricata di verificare la di lui scoperta, ed una Memoria del Signor Marsand, Professore di Economia pubblica nell' Università di Padova, sulla utilità di tale scoperta, onde renderla vieppiù comune tra noi.

Noi siamo intanto autorizzati a prevenire coloro che vorranno impegnarsi in questa speculazione che i semi dell' olco cafro saranno loro dati *gratis* dal R. Giardino delle Piante, ove moltiplicando da parecchi anni i pochi semi che lo stesso Signor Professore Arduino inviò il primo in questo Regno, n' è stata in quest' anno eseguita una estesa coltivazione.

Noi non mancheremo di far conoscere al pubblico il risultato delle sperienze che si stanno eseguendo in quel R. Stabilimento per la preparazione del zucchero della suddetta pianta, da cui si è già riuscito ad ottenere un' ottimo siroppo.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento del Passariano

Corte di Giustizia Civile e Criminale sedente in Udine

AVVISO

Terre da vendersi al Pubblico Incanto.

Un pezzo di Terra arativo piantato situato in Villa di Cras Comune di Tarcetta chiamato Mlacha della quantità di Campi tre circa.

Pezzo di Terra in dette pertinenze arativo piantato chiamato Zasludenzam della quantità di Campi uno circa.

Pezzo di Terra prativo con diversi mololi, e Castagnari nelle pertinenze stesse chiamato Ubriegno della quantità di Campi uno quarti uno circa.

Pezzo di Terra nelle pertinenze antedette arativo piantato chiamato Ubraide della quantità di Campi - quarti due circa.

Tutti li suddetti pezzi di Terra sono lavorati e tenuti dall' oppignorato, e soggetti ad un canone enfiteotico pagabile alla Sig. Eleonora del fu Sig. Ascanio Modena, Moglie del Sig. Francesco Torre della Comune di Cividale.

Li suddetti pezzi di Terra sono stati oppignorati a pregiudizio di Giuseppe qu. Stefano Blanchino Agricoltore possidente domiciliato in Villa di Cras coll' Atto 13. Maggio 1813. del Sig. Giuseppe Orsaria Usciere della Giudicatura di Pace del Cantone di Civile sulle instanze del Sig. Mattia Caucigh possidente domiciliato nella Comune di S. Pietro de' Schiavoni.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Giacomo Coceani Cancelliere della Giudicatura di Pace di Cividale, ed altra al Sign. Giovanni Cucovaz Segretario in loco del Sign. Antonio Cosmacino Sindaco.

Il detto pignoramento è stato trascritto all' Offizio del Conservator delle Ipoteche in Udine li 17. Maggio suddetto al N. 1379., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della suddetta Corte di Giustizia il giorno 24. Maggio antedetto.

La prima pubblicazione avrà luogo all' Udienza che sarà tenuta dalla sullodata Corte il giorno ventisei (26) Luglio 1813.

Il Sig. Giuseppe Campiutti Patrocinatore presso la sullodata Corte, munito di patente di questo Municipio del giorno 2. Luglio 1812. N. 65. è incaricato di procedere per l' oppignorante.

Il presente Estratto è stato rimesso alla Cancellaria Civile della Corte di Giustizia antedetta per la sua affissione nella Tabella posta nella Sala delle Udienze il giorno 28. Maggio.

Giuseppe Campiutti Patrocinatore.

Udine 15. Giugno 1813. N. 473.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Civili al fog. 31. e pagò lire una L. 1.

Jacotti Aggiunto.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 16 al 22 Giugno 1813. de' seguenti Generi.

Formento - - - - -	L. 14.62.5	Per ogni Stajo a misura locale
Riso. - - - - - - -	L. 19.66.6	
Granturco- - - - -	L. 8.45.1	
Segale. - - - - - -	L. 10.02.-	
Avena - - - - - -	L. 10. —.-	
Spelta - - - - - -	L. —. —.-	
Orzo - - - - - - -	L. 19. 50.—	
Miglio - - - - - -	L. 9.87.-	
Vino - - - - - - - -	L. 18.87.4	per ogni Conzo mis. d'Udine

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 18. Giugno 1813.

Parigi in Fr. C.	99 3/8	Sovrane - -	35 25
Milano - - - -	99 3/8	Napol. d'oro	20 10
Roma - - - -	531	Dop. di Gen.	80 35
Ancona - - - -	525	Dot. di Par.	21 80
Napoli - - - -	436	Dot. di Savoja	28 65
Livorno - - - -	505	Dot. di Bol.	17 25
Genova - - - -	82 3/4	Dot. Roma -	17 20
Augusta - - - -	258	Crociati - -	5 68
Amburgo - - -	183 1/4	Sc. di Fr. a m.	5 82
Amsterdam . .	215 1/2	Pez. da 5. Fr.	5 4
Vienna - - - -	28 3/4	Spezzati - - -	5 3
Costantinopoli	93	Pezze di Sp.	5 32
Zec. Ven. Pad.	12 28	Francesconi -	5 47
Ongari - - - - -	11 95	Tal. Bavari .	5 12
Gigliati, e Rom.	12	Cons. al 5 per 100	51
Luigi - - - - -	23 85	Rescrizioni -	9 1/4 0/0

UDINE. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.

